



COMUNITA' PASTORALE

San Paolo VI

Parrocchie

Maria Immacolata - Calderara

Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano

S. Maria Assunta – Incirano

Consiglio Pastorale

16.06.2020

Ore 21 presso salone Oratorio

s.Luigi, via Toti 4 Dugnano

ORDINE DEL GIORNO

Preghiera iniziale

Approvazione del verbale del 30 aprile 2020 (**Allegato C**)

- **Approfondimenti**

1.- Ripresa della celebrazione della S. Messa con il popolo. (Allegato A)

Domande per la riflessione:

- Come hai vissuto la ripresa della S. Messa in Chiesa?
- La maggior parte dei praticanti ha ripreso la partecipazione alla S. Messa? Se no, per quali motivi?
- Quale consiglio per le trasmissioni in streaming? E' utile continuare? Con quali modalità?

2.- Proposte di riflessione di don Nazzareno in tema di Oratorio e di Pastorale Giovanile (Allegato B)

- **Comunicazioni**

- **Varie ed eventuali**

Allegato A

(testo di don Mauro – Camminare Insieme del 17 maggio)

Carissimi,

a partire da lunedì 18 maggio la Messa tornerà ad essere celebrata con la presenza fisica del popolo.

Le indicazioni igienico-sanitarie che trovate in allegato non solo sono da rispettare scrupolosamente ma da accogliere come segno concreto di rispetto per la salute fisica dell'altro oltre che personale. Rimandando alla lettura attenta delle indicazioni perché a tutti è chiesto di agire responsabilmente.

Perché tutto avvenga in modo preciso troverete dei volontari dell'accoglienza all'ingresso delle Chiese parrocchiali. Le loro indicazioni sono da seguire e, già da ora, li ringraziamo per il servizio che svolgeranno.

Leggendo le norme qualcuno potrebbe chiedersi come mai non si attende ancora prima di tornare alla Messa, quando sarà più sicuro dal punto di vista igienico-sanitario. Altri, invece, si chiedono perché non si è tornati prima!

Nel racconto dei discepoli di Emmaus leggiamo che Gesù, avvicinandosi ai due amareggiati e sconfortati per quanto accaduto, si intrattiene a lungo spiegando le Scritture. Comprendiamo così come la lettura e l'approfondimento della Parola di Dio sono centrali per la vita di un cristiano.

In queste settimane molti hanno riscoperto la decisività della lettura della Parola di Dio nel silenzio della preghiera personale o in famiglia. Questa riscoperta va coltivata e incrementata.

A partire da tale esperienza i due di Emmaus giungono a riconoscere in Gesù il vivente, il presente: "lo riconobbero allo spezzare del pane".

Dal riconoscimento esperienziale si avvia la missione, vissuta con gioia ed entusiasmo coinvolgente e trascinante.

Partecipare alla Messa, quindi, non può essere abitudine e tanto meno formalità ma è luogo dell'incontro, efficace e trasformante, che dà origine a una vita nella carità, nella fraternità e nell'impegno per la costruzione attiva e responsabile della città dell'uomo.

L'incontro Eucaristico è donato dall'Alto perché una nuova umanità prenda forma, meno autoreferenziale e ideologica ma più comunionale.

Allegato B

SENTIERI ESTIVI

Per aiutare la riflessione e le proposte in seno alla sessione attuale del Consiglio Pastorale, raccolgo alcuni spunti per caratterizzare e accompagnare il tempo estivo che ci sta davanti. Sono proposte che vanno verificate tenendo conto delle indicazioni sanitarie, delle possibilità logistiche, dei volontari presenti per garantire il rispetto delle indicazioni richieste nei momenti di raduno e incontro di gruppi e persone.

- Non ci saranno vacanze estive: proporre giornate di "gita/escursione" all'aria aperta, con i ragazzi, le famiglie, secondo le normative sanitarie vigenti: per accrescere l'incontro, la conoscenza, provare a sentirci "gruppo" in cammino, dove sono più grandi e più belle le ricchezze di ciascuno che i limiti che forse vediamo con maggior evidenza.
- Proporre lungo il tempo estivo momenti di preghiera e di incontro con i genitori e i bimbi dei cammini di Iniziazione Cristiana: li abbiamo lasciati a febbraio, annullati i momenti comunitari, "allontanati" dalle disposizioni di sicurezza dalla vita comunitaria (peraltro già vissuta in modo molto carente)
- (Messe all'aperto, incontri di preghiera, momento di gioco su invito specifico a piccoli gruppi)
- Recuperare gli incontri settimanali di preadolescenti e adolescenti con iniziative semplici di incontro che riallaccino i legami.
- Il portico: spazio aperto, ma coperto; pensare a una proposta cineforum che proponga alle famiglie e alla comunità di radunarsi in qualche serata estiva.

SENTIERI per il futuro

Questi mesi di fermo non hanno impedito a nessuno di pregare, studiare, leggere, pensare, valutare, sognare.

Nella nostra Comunità Pastorale ci sono tante perle, tante grazie; ma anche tante fatiche, alcune contraddizioni, qualche tiro non andato a segno.

Per quanto riguarda la mia poca capacità visiva, posso soprattutto focalizzare lo sguardo verso la realtà della Pastorale Giovanile.

È un guardare promettente che a volte risulta "intimidito e appesantito" da tanti sguardi: quelli del giudizio, della pretesa, della fantascienza, della malinconia; molte volte la Pastorale Giovanile appare come l'argomento da affrontare - molte volte senza competenze - quando non si sa di cosa parlare o semplicemente perché non ci sono altri aspetti da affrontare in ambito pastorale.

La Pastorale Giovanile è invece sguardo teso al futuro, l'impegno riservato di tutta una Comunità, la preoccupazione di tutti i Cristiani ...

Forse potrebbe essere questo il primo passo da fare insieme, Comunità Pastorale San Paolo VI: amare e servire da discepoli la Pastorale Giovanile della nostra Comunità.

Usiamo il termine Pastorale Giovanile in modo improprio, per intenderci tra noi facilmente: pensiamo in questo scritto a tutto ciò che riguarda i cammini dei nostri Oratori, dove sono presenti i cammini di Iniziazione Cristiana, Preadolescenti e Adolescenti; dove si incontrano volontari, famiglie, educatori e catechisti.

Meriterebbe una valutazione anche la ricchezza oggettiva e promettente dell'ASD POSL, che vedo come la presenza più attiva in ambito umano, relazionale, di volontariato dei nostri Oratori. Anche questa è una grande ricchezza che forse non riconosciamo a sufficienza.

La domanda da porre per tutti questi ambiti è la seguente: "Come ripartire a settembre?"

- Vedo l'urgenza di trovare vie di dialogo e di incontro con le famiglie; ripensare a forme di incontro, giornate a tema, esperienze di formazione umana e cristiana.
- Sarebbe positivo trovare strade per scuole di preghiera che coinvolgano la formazione delle catechiste e gli educatori.
- Proposta di evangelizzazione domestica: a partire dalla semplice lettura del Vangelo da condividere a gruppi di famiglie.
- Ripartire dalle famiglie: favorendo tempi di incontro personale, anche presso la loro abitazione che diventino parte integrante nei cammini, non solo dell'iniziazione cristiana, magari ...
- Ripensare completamente ai cammini dei preadolescenti e adolescenti, anzitutto integrandoli con il progetto di pastorale cittadino già sottoposto al Vicario Episcopale nel mese di gennaio.
- Nei cammini per gli adolescenti ampliare la proposta che attualmente non coinvolge tutti i ragazzi che incontriamo lungo l'anno; esiste un cammino ordinario, poco frequentato che appare "elitario" ma anche non significativo per il futuro; esiste poi la parentesi estiva che ha la possibilità di intercettare molti adolescenti e giovanissimi (18-20 anni circa) che terminata l'esperienza dell'oratorio estivo non vengono più cercati né coinvolti. È una ricchezza che chiede certo impegno e dedizione, prevede qualche fatica e delusione, ma non possiamo perderla. D'altra parte questa "modalità" di lavoro affatica la stessa attività estiva: pregiudica l'incontro e la conoscenza dei ragazzi con la realtà dell'oratorio: sono operatori a termine, diamo loro l'impressione di cercarli solo davanti a un nostro bisogno.
- Questa situazione è ben rappresentata dalla mancanza di educatori negli stessi percorsi di catechesi preadolescenti e adolescenti: si rischia di non formarli, li si investe di una responsabilità che nella maggior parte dei casi viene anche da loro stessi semplificata all'eccesso rendendola scialba e inefficace: per una mancanza di formazione coerente e propositiva e da ultimo perché viene a mancare un legame vero e intenso con la stessa realtà oratoriana e di comunità nella quale sono chiamati a lavorare.
- L'immagine che contemplo è quella di una realtà di pastorale giovanile marginale, appesantita da un ricordo non obiettivo del passato (se fosse sempre andato tutto bene perché oggi questo vuoto?); che si accontenta di gestire il presente senza preoccuparsi però del futuro.
- Nel momento di una ripresa e motivazione nuova dei percorsi dei ragazzi, è possibile immaginare il futuro non come momento dell'abbandono ma come il momento decisivo per formare la propria personalità "umana e credente" nei gruppi giovanili, che non esistono (o sono stati vissuti come momenti statici e non aperti al futuro).
- Nei confronti di adulti, famiglie, volontari è da privilegiare l'attitudine all'accoglienza, alla disponibilità, al clima positivo e propositivo: anche questo è "per garantire" il futuro!

Allegato C

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 30 aprile 2020

ORDINE DEL GIORNO

Pregghiera iniziale

Approvazione verbale del 21 gennaio 2020 (**Allegato A**).

Approfondimenti

1. Verifica del tempo di Quaresima e di Pasqua

- utilizzo social
- impegno caritativo
- impegno educativo

In **Allegato B** i report dell'utilizzo dei social.

2. Fase 2: proposte e individuazione delle priorità a partire dai seguenti punti:

- quali attenzioni privilegiare nelle prossime settimane
- come esprimere la vicinanza alle famiglie provate da un lutto
- quali modalità per continuare la proposta educativa di ragazzi, adolescenti e giovani in Comunità Pastorale? (Oratorio e tempo estivo nel rispetto delle normative)

3. Fase 2: il messaggio da offrire e la modalità a partire dalle domande:

- come comunità cristiana quale messaggio desideriamo far pervenire alla gente?
- con quale modalità e strumenti?

4. Comunicazioni

- mese di maggio
- situazione economica

5. Varie ed eventuali

Il giorno 30 aprile 2020, alle ore 21:00, in videoconferenza attraverso Skype, si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale S. Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano.

Sono assenti giustificati Daniele Brescianini, Michela Di Micco, don Andrea Spinelli, Michele Faccio, Elena Malpighi, Giuseppe Rivolta, Sr. Marysia, Emilio Tosetto.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale don Mauro Barlassina.

Moderatore della serata è Roberto Ghioni.

Approvazione verbale del 21 gennaio 2020.

Il verbale è approvato all'unanimità.

Approfondimenti:

Gv 6, 16-21

Quando fu sera, i suoi discepoli scesero al mare e, montati in una barca, si dirigevano all'altra riva, verso Capernaum. Era già buio e Gesù non era ancora venuto presso di loro. Il mare era agitato, perché tirava un forte vento. Com'ebbero remato per circa venticinque o trenta stadi, videro Gesù camminare sul mare e accostarsi alla barca; ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Sono io, non temete». Essi dunque lo vollero prendere nella barca, e subito la barca toccò terra là dove erano diretti.

Roberto G.: Verifica sull'utilizzo social e completa Alessandro

Se avete notato abbiamo allegato delle statistiche che abbiamo cercato di fare dal sito. E' evidente che quello noi che stiamo vedendo è un tempo eccezionale, cioè con la necessità di stare in casa le persone hanno utilizzato molto di più i social per quanto riguarda le funzioni religiose. Io direi avete visto il documento faccio solo alcune riflessioni veloci che ho messo anche in azzurro. Per quanto riguarda il sito della comunità è evidente che i contatti sono molto aumentati e li notate soprattutto dalla statistica giornaliera con un massimo di picchi che avviene la domenica, al sabato e al lunedì. Il che cosa mi fa concludere anche guardando i contatti, che praticamente, la maggior parte di chi segue le funzioni o ha seguito le funzioni in streaming ha utilizzato un cellulare e vede tramite sito e non entrando in YouTube direttamente, quindi la maggior parte ha visto dal sito anche perché lì ho dovuto imparare un po' di linguaggio html per mettere direttamente l'immagine per poter vedere il filmato. Poi vedete praticamente le statistiche giornaliere, è chiaro che le statistiche giornaliere ho detto che sono puramente indicative perché la concentrazione di accessi c'è stata in pochi giorni. La statistica invece fa il numero degli accessi diviso i giorni di durata dell'articolo. Però è evidente che rispetto ad un sito che normalmente aveva dai 20 e i 40 al massimo 50 contatti giornalieri. È evidente che l'accesso con media sui 30- 39- 40 giornalieri vuol dire che nei giorni di punta quando si sono fatte sia le funzioni e si son fatti degli articoli a disposizione il contatto è stato abbastanza forte. Perché dico che ha superato, per quanto riguarda le statistiche, i cellulari hanno ormai superato fino all'inizio di quest'anno il sito veniva visto per circa il 49-50% dai desktop, invece il restante 50% veniva visto dai cellulari. Adesso vediamo che i desktop sono scesi al 31%, per cui è chiaro che molti hanno utilizzato e utilizzano molto di più il cellulare. Questa può essere una riflessione per quanto riguarderà dopo le osservazioni. Per quanto riguarda YouTube parlo della prima parte, vedete che vi ho messo molto dei filmati che sono stati girati e ho messo 4 esempi significativi di statistiche. Che cosa vuol dire? E' chiaro che uno va a leggere e vede 529 contatti 412 visualizzazioni però è chiaro che il dato reale va visto nella seconda parte, cioè qual era il massimo di concentrazione delle persone presenti il che vuol dire che ci indica la diretta quanti erano, vediamo dai 190 ai 200 contatti, il che può voler dire 200 persone, può voler dire 400 persone, può voler dire 500.

Le conclusioni sono che il tempo medio di durata di chi ha guardato è di circa un po' meno della metà della durata di tutta la funzione, il che vuol dire dando per assodato che chi era in diretta ha assistito a tutta la funzione, le altre visualizzazioni sono molto più spot, cioè molto più corte, cioè chi è entrato, è entrato solo a dare un'occhiata. Che cosa abbia dato in questa occhiata personalmente non sono in grado di dirlo.

Alessandro P.: Vorrei dirigere la vostra attenzione su due o tre cose non di più. Per quanto riguarda l'utilizzo dei social, a parte Instagram di cui non ho le statistiche, per quanto riguarda YouTube e Facebook durante tutta la Quaresima e guarda caso quindi il periodo di contenimento che ci ha visti protagonisti l'utilizzo dei social è stato molto più alto rispetto ai mesi precedenti. In particolare YouTube, perché in particolare fino all'inizio del mese di marzo non era un canale molto battuto invece con l'inserimento dei vari video e soprattutto della trasmissione delle messe ha avuto una grossa impennata. Sia YouTube che anche Facebook. Facebook è facile farlo salire perché basta mandare un messaggio ogni giorno che il numero delle visualizzazioni cresce abbastanza. Per quanto riguarda YouTube volevo dirigere la vostra attenzione sui dati che ci sono in fondo a pagina 13 che sono la distribuzione degli utenti per età, sesso e la provenienza di chi arriva sul canale YouTube, da dove arriva per vedere le visualizzazioni e i video. Per quanto riguarda l'età e sesso, vedete che le donne battono assolutamente gli uomini praticamente 74 a 26, se volessimo avere una conferma anche per quanto riguarda l'età è il 63% over 65 anni, mentre le altre percentuali sono praticamente irrilevanti. Si conferma ancora una volta che chi ha partecipato di più, lasciando perdere quanto tempo è stata, se ha visto tutta la Messa o ha visto soltanto una visualizzazione e basta, comunque è un pubblico che è soprattutto femminile e soprattutto fatto da persone di oltre 65 anni.

Per quanto riguarda da dove arrivano per venire a vedere la Messa le statistiche dicono che arrivano nella stragrandissima maggioranza dei casi, il 40% da Whatsapp. Quindi vuol dire dove trovano il collegamento per vedere il video? su Whatsapp. Noi non abbiamo un canale Whatsapp. Potremmo farci una pensata e aprire un account di Whatsapp per mandare le comunicazioni e la messaggistica in broadcast, un po' come con Telegram di cui potremmo discutere più tardi. Tutto questo vuol dire che la maggior parte delle persone lavora sul passaparola per cui se è venuta a vederlo è perché ha ricevuto il collegamento da qualcuno che le ha detto guarda che qui c'è la Messa.

Con un numero che è la metà dei contatti, dei link è il sito che è a 689 contatti. Seguono tutti gli altri. Queste le considerazioni mie per quanto riguarda face book.

Per quanto riguarda Twitter le statistiche sono scarse. L'unica cosa che posso vedere è che l'aumento si c'è durante la quaresima, durante il periodo di contenimento ma non è un canale battutissimo e non c'è una grandissima varianza tra la quaresima rispetto al periodo precedente. Quindi, si è aumentato qualcosina ma non tantissimo.

Facebook ha la stessa dinamica di YouTube, si vede la differenza rispetto al periodo pre-quaresima, pre-contenimento e l'ultimissima considerazione è il numero di followers, di persone a cui piace la pagina e che ogni tanto commentano, che è salito dai 519 a fine gennaio a 538 quindi 20 in più nel periodo da febbraio a marzo e dal 1° aprile sono ancora aumentati di una quindicina di persone. Non è un numero disprezzabile, non abbiamo un grosso seguito ma è in costante continuo aumento. Una decina, quindicina persone in più.

Don Mauro B.: Una comunicazione sulla carità. Con l'impegno, in una occasione successiva con tutte le persone che sono impegnate nell'ambito caritativo, fare il punto della situazione. Con questa emergenza evidentemente si è evidenziato un convergere di persone nella situazione di difficoltà qui a Dugnano. Per un motivo anche molto concreto, sapete che l'Amministrazione Comunale ha emesso la possibilità di fare la richiesta di un pacco viveri molto consistente però questo chiedeva la compilazione di un modulo. La compilazione veniva fatta nelle 3 segreterie Palazzolo, Paderno e Dugnano. Confrontandoci anche con gli altri 2 parroci è emerso che noi abbiamo seguito per la compilazione di questo modulo un numero

maggiore di persone perché evidentemente vengono dai vigili o vengono per poter parlare con i servizi sociali, il Comune è qui e di conseguenza poi vengono anche orientati nel centro parrocchiale. Quindi da una parte c'è stato l'impegno del gruppo dei più giovani a distribuire tutti il pacco degli alimenti nel mese di marzo e nel mese di aprile in collaborazione con i servizi sociali e le varie realtà di volontariato, con Nicoletta che ha coordinato, con Andrea Castiglioni e altri 2/3 ragazzi che si sono coinvolti. Poi vista appunto la necessità di riferimento qui 203 persone della S. Vincenzo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì sono qui per accogliere le persone che vengono a compilare il modulo. Intanto si sta distribuendo anche del cibo che arriva attraverso l'Associazione Genitori di Calderara oppure viene preso da Incirano o da Calderara, dai due luoghi dove normalmente si distribuivano i generi alimentari. In più una panetteria di Calderara porta tutte le sere il pane così anche attraverso Sr Clara e queste donne distribuiscono. Certamente tutto questo poi andrà riconsiderato e ricollocato dentro la modalità ordinaria dell'esercizio della carità attraverso il Veliero. Anche oggi il Veliero ha telefonato dicendo: ma adesso stiamo distribuendo tutti. È chiaro che in questo momento ci può essere una sovrapposizione però questo aspetto non lo possiamo non considerare perché queste persone in difficoltà arrivano in Comune e di fronte al comune c'è la parrocchia di Dugnano. Questo è un dato di fatto geografico, che però non ha trascurato la capillarità dell'arrivare nelle famiglie. Questo è un altro dato che mi sembra importante raccogliere per una verifica successiva.

Don Nazzareno M.: Verifica Pastorale Giovanile. Si può fare un passaggio per quel che riguarda il catechismo, quindi il cammino dell'Iniziazione Cristiana. Come abbiamo utilizzato questi mezzi, siamo partiti proprio da alcuni contatti con le famiglie e con i genitori, inviando delle schede di lavoro soprattutto legati chiaramente al tempo che viviamo, quindi Quaresima e il tempo di Pasqua. È stato aperto la pagina "Chi canta prega due volte" era un po' il tentativo di dire in famiglia, magari tra bambini si può pregare anche cantando. Abbiamo utilizzato i media per poter in qualche modo proporre preghiere, momenti di riflessione ... e questo quindi è un po' quello che riguarda il cammino dell'Iniziazione Cristiana. Per quanto riguarda preadolescenti e adolescenti, anche qui sono stati coinvolti in base ai percorsi che vivevano di volta in volta tutto chiaramente tramite computer, in qualche modo a produrre o in qualche modo condividere tramite i social quello che appunto è stato il loro cammino. Ho visto a pagina 12 avete riportato alcune schermate e questi sono esempi. Il cammino degli adolescenti che magari partendo una volta da una riflessione altre volte da proposte che sono state fatte da Sr Lucia, dagli educatori hanno prodotto delle attività, hanno prodotto delle riflessioni, hanno condiviso e messo a disposizione di tutti quello che era il loro cammino e il loro lavoro. Nello stesso tempo abbiamo coinvolto una volta la settimana in certi momenti anche 2 volte la settimana e tutte le sere e le mattine della settimana santa un gruppo di giovani che andava oltre al gruppo solito o legato ai confini della nostra comunità, quindi un gruppo abbastanza nutrito eterogeneo che ad esempio durante la settimana santa ha pregato tutte le mattine le lodi, si è collegato per il vespero e una riflessione e questa cosa sta continuando ad esempio ogni venerdì sera. È un modo sicuramente un po' particolare ma devo dire che ci ha permesso e che ci permette di continuare i cammini, di portare avanti alcune riflessioni e di mantenere dei legami.

Sr Lucia M.: La proposta che è stata fatta è quella di sicuramente mantenere un contatto, anche qui come diceva il don chiaramente solo a livello telematico. Con i preadolescenti che sono più numerosi è stato un po' più difficoltoso tant'è che abbiamo pensato più che altro a foto, a immagini, a qualche allegato che abbiamo inviato e adesso a maggio abbiamo pensato a qualche gioco, a qualche incontro, insomma stiamo pensando a come coinvolgerli. Per quanto riguarda invece gli adolescenti, teniamo anche per i preadolescenti, teniamo come

scadenza settimanale quella del loro giorno, il lunedì per gli adolescenti e il venerdì per i preadolescenti. Per maggio abbiamo pensato ancora da definire un percorso un po' diverso rispetto alla quaresima, magari un po' più leggero rispetto alla Quaresima.

Roberto G.: Posso chiedere velocemente per la pastorale giovanile che tipo di strumenti avete utilizzato? Face book, Instagram, Telegram.

Sr Lucia M.: Per quanto riguarda gli adolescenti abbiamo utilizzato Meet, perché io ho Meet per la scuola, quindi io mando l'invito e tutti quanti ci vediamo su Meet. Mentre con i preadolescenti stiamo valutando abbiamo provato una volta Skype ma in 40 non ci siamo riusciti.

Alessandra B.: Volevo fare un punto sull'utilizzo dei social perché con i social della Posl, abbiamo fatto una condivisione di tutte le pubblicazioni della comunità pastorale e abbiamo visto anche noi un buon ritorno. Tra l'altro io condividevo tutto anche nei vari gruppi che ci sono "sei di Dugnano se"—"sei di Paderno se", etc. E' stato molto interessante, tanto è vero che, c'è stato una persona che cercava in tutti i modi di parlare con don Mauro e non aveva i contatti, ed è stato bello perché mi hanno scritto su Face book e sono riuscita a metterla in contatto. Credo che questo sia un utilizzo dei social che può essere interessante. Fare incontrare delle persone che non potrebbero in altro modo trovarsi. Anche noi di Posl abbiamo avuto dei picchi, nel periodo della quaresima proprio condividendo i pensieri di don Mauro e il bellissimo video che ha fatto don Nazzareno ha avuto il picco delle visualizzazioni.

Don Mauro B.: Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno. Il 2° punto è diviso di fatto nel 2° e 3° punto. Prima di tutto affronterei il 2° punto che è più quello delle proposte che vanno nell'immediato, della concretezza. Il 3° è più sul contenuto, cioè dopo questa fase, dopo questa emergenza, come comunità cristiana quale messaggio potremmo dare di contenuto. Però forse bisogna ragionare un po' più con calma. Io direi di soffermarci soprattutto sulla fase 2.2

Cosa vuole dire? Vuole dire che, già qualcuno ha fatto delle domande in quella direzione, è importante raccogliere considerazioni ma anche suggerimenti concreti su questo periodo perché così come stanno le cose, almeno fino al 18-25 la celebrazione della Messa non sarà possibile e dall'altra parte anche altri tipi di incontri non sono possibili, né per gli adulti, né per i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani. Quindi, tenendo conto che dall'altra parte siamo comunque sempre dentro un cammino, i social, sono state dette tante cose, cosa privilegiamo. Su quale scelta puntiamo l'attenzione. Ci sono 3 domande, la prima le attenzioni da privilegiare, siamo nel mese di maggio, teniamo conto di questo aspetto; secondo, la problematica di chi ha perso una persona cara e di chi anche adesso perde un congiunto, la modalità di accompagnare questo momento del lutto; terzo, discorso educativo.

Roberto G.: Farei una premessa generale di questo tipo, siccome ognuno si chiede cosa si può fare o non si può fare, in ogni caso direi che ciò che viene fatto che passi attraverso i nostri mezzi, anche come conoscenza. Ad esempio perché dai preadolescenti e adolescenti mi è arrivato qualcosa? potremmo aggiungere altro per quanto riguarda il sito? Perché a questo punto se siamo una comunità è evidente che tutti dovrebbero avere la possibilità di avere ancora la percezione che sia una comunità. È giusto che ogni gruppo faccia il suo argomento, si approfondisca, etc... però ritengo opportuno che almeno una sintesi, almeno qualcosa venga messa a conoscenza di tutta la comunità per esempio attraverso il sito mediante un riassunto, mediante una breve cosa, mediante brevi passaggi. Perché allora ritengo che ci sia

ancora la percezione per chi entra nel sito visto che è aumentato, possa capire che esiste ancora una comunità.

Luca A.: Volevo chiedere una cosa, un paio di considerazioni le avevo fatte rispetto alle domande di don Mauro; però don Mauro adesso ci diceva che prima del 18-25 probabilmente sarà difficile trovarsi per le celebrazioni o per altri incontri. Quello che volevo chiedere io era ma anche all'aperto è impossibile trovarsi con un numero ristretto di persone a fare qualcosa?

Roberto G.: Io non scenderei così nel dettaglio. Farei una premessa. Si va incontro non ad una fase 2 ma ad una fase 1 ½ per quanto riguarda i rapporti sociali, cioè fanno ripartire il lavoro, fanno ripartire qualcosa, posso andare a trovare mia cognata, miei nipoti ma a livello di manifestazioni pubbliche sono ancora molto restii. Quindi direi che se dobbiamo fare delle iniziative facciamole, quelle diciamo ottimistiche e quelle pessimistiche, come diceva don Mauro dove si prevede che per altre 3 settimane saremo in queste condizioni.

Don Mauro B.: Per i funerali diamo già un'indicazione assodata che ha già una disposizione dell'Amministrazione Comunale di Paderno Dugnano. Da lunedì 4 i funerali si possono celebrare non in Chiesa abbiamo scelto come parroci, ma al cimitero. Quindi si può fare anche con la Messa al cimitero con non più di 15 persone presenti. Domani faccio girare il protocollo e l'oggetto "Emergenza Covid: misure di prevenzione sui funerali" così lo mettiamo anche nel sito. Però questo è già un dato concreto e preciso. Quindi da lunedì 4 non c'è più la sepoltura delle ceneri o l'inumazione con 2o3 persone con una breve preghiera, perché non è che in questo periodo noi non abbiamo accompagnato i defunti al cimitero, abbiamo continuato, siamo andati anche vicino alle case, anche ieri a Calderara l'abbiamo fatto con un defunto. Sono state portate le ceneri in cortile e la gente era sui terrazzi, abbiamo pregato. Quindi, forme di vicinanza ci sono state, però dal punto di vista della normativa sui funerali da lunedì 4 c'è questa indicazione. Da lunedì 4 Maggio non c'è più la sepoltura delle ceneri o l'inumazione con due/tre persone con una breve preghiera. In questo periodo abbiamo continuato ad accompagnare i defunti, siamo andati vicino alle case (a Calderara, abbiamo portato le ceneri in cortile e abbiamo pregato). Forme di vicinanza ci sono state.

Stefania A.: E' possibile recuperare le esequie di chi è stato sepolto senza il funerale?

Don Mauro B.: Questo vale per i defunti nuovi. Sui decessi di questi due mesi, sarebbe importante che voi possiate dare dei suggerimenti sulla modalità per vivere un momento di preghiera e celebrazione per queste persone.

Stefania A.: I momenti di preghiera fatti vicino ai condomini, è possibile riproporli con il Rosario?

Don Mauro B.: Il sindaco è stato preciso, dicendo che le persone devono rimanere sui terrazzi o alle finestre. Al massimo devono essere presenti due\tre persone (quelle che preparano le casse,...). La cosa è stata rispettata. A mio vedere, sono piccoli gesti che anche nelle prossime domeniche si possono proporre. Nel mese di Maggio, proponiamo quello che può essere realizzabile dentro questa situazione, che è quella del distanziamento sociale.

Luisella M.: Relativamente agli incontri fatti nei cortili. Per esperienza diretta, la cosa è stata molto apprezzata perché ha fatto capire che, nonostante le difficoltà, il lockdown, il parroco è vicino alle persone, la parrocchia c'è. La gente non si sente abbandonata. Se si potesse riproporre anche altrove se ci fossero ambienti che possono permetterlo, di farlo perché è una cosa molto utile.

Anna Maria S.: Per il mese di Maggio, oltre a proporre la preghiera in vari punti sulle strade, all'aperto se era possibile trasmettere la preghiera via streaming, come è stato fatto per le messe domenicali. Pensavo se potesse essere utile creare dei gruppi per preparare questa fase di apertura, che sarà comunque con dei criteri. Usare questi 15-20 giorni che mancano al 18-25 Maggio per non arrivare impreparati quando ci sarà possibile fare qualcosa, anche con dei limiti. Riguardo al discorso educativo, Don Nazzareno ha aggiunto una bella ipotesi come possibilità di lavoro e di studio sull'estate per i ragazzi e ci si rifletterà. Condivido a pieno, l'attenzione assoluta, che già è stata posta, come bene possibile con una modalità di coinvolgimento personale e diretto con i nostri ragazzi.

Roberto G.: Propongo di tenere distinti gli argomenti, in modo che non si sovrappongano le soluzioni o non si approfondiscano bene. Proviamo a esaurire l'argomento come esprimere la vicinanza alle famiglie provate da un lutto.

Elisa C.: Per esprimere la vicinanza della comunità, si potrebbero invitare le famiglie dei defunti che non hanno potuto avere il conforto sacramentale a una messa celebrata al cimitero, quando le limitazioni numeriche saranno ridotte. Tenendo conto che la comunità porta i propri cari al cimitero di Dugnano. Questo potrebbe essere un modo per far sentire alle famiglie che nel cuore di tutti c'è questo dispiacere per non aver potuto seppellire i loro morti con il conforto dei Sacramenti.

Roberto G.: Quando si fa la messa ogni lunedì del mese, avevo proposto a don Mauro di fare una messa un lunedì in streaming in cui vengano nominati i morti del mese di Marzo e Aprile. Attraverso le segreterie, invitare i parenti ad assistere a questa celebrazione, se è possibile farla, che si aggungerà all'iniziativa dell'Elisa o in futuro quando si potrà allargarsi di più.

Luca A.: Per questa cosa dei defunti, visto che il Rosario è stato proposto all'aperto via streaming pensavo anche che si poteva invitare un rappresentante delle famiglie che hanno avuto un lutto per recitare il Rosario.

Don Agostino B.: Penso si debba usare il metodo cartaceo, inviando una lettera alla famiglia, avvertendola con una telefonata che c'è una lettera nella casella, a cui assicuriamo l'attenzione per quel particolare defunto, aggiungendo una preghiera, un consiglio, un suggerimento. Assicurando che dopo la pandemia, si potrà ricordare il proprio caro in maniera specifica, più particolare e puntuale. Penso che ogni famiglia desideri che sia ripresa l'attenzione verso la persona che è mancata, la sua vita, il suo messaggio, il suo dono.

Roberto G.: Vediamo quali attenzioni privilegiare nelle prossime settimane, lasciando a parte il discorso giovani.

Annamaria M.: **Verifica del tempo di Quaresima e di Pasqua.** Dalla panoramica fatta nell'Allegato B sull'utilizzo dei social nella nostra Comunità Pastorale mi sembra di capire che ci sia una fruizione abbastanza buona di tutto quanto è stato e continua ad essere postato. Personalmente esprimo un grande ringraziamento a don Mauro, ai nostri preti e alle nostre suore insieme a coloro che lavorano della Commissione Comunicazione, perché hanno alleviato la sofferenza di non poter vivere in comunità la Quaresima, la Settimana Autentica e ora il Tempo pasquale. Vorrei però che non si dimenticasse il limite che i social presentano: non sono utilizzati dalle persone di una certa età, e sono tante, che vivono da sole e questo porta rincrescimento e rammarico. Certo, in televisione non mancano le occasioni quotidiane per vivere la Messa e pregare, ma vivere la fede con la nostra comunità è certamente tutta un'altra esperienza.

Fase 2: proposte e individuazione delle priorità. Un'attenzione da privilegiare nelle prossime settimane è nei riguardi delle persone che vivono in solitudine nelle proprie case. Penso ai tanti anziani della nostra Comunità, che ancora non potranno uscire e che sarà bene che stiano a casa in questa fase 2. Anche solo una telefonata per sentire come stanno, se hanno bisogno di qualcosa, per scambiare qualche parola. Questa è stata la mia personale esperienza. Non aspettiamo che ci chiamino, ma andiamo noi incontro a loro: farci sentire, esserci per ascoltare, pregare per loro è di grande consolazione. Trovo che la stessa modalità possa essere attuata per esprimere la vicinanza alle famiglie provate da un lutto. Un'altra attenzione è sicuramente nei confronti delle tante famiglie, nelle quali i genitori torneranno al lavoro e si troveranno ad avere il problema della gestione dei figli che non vanno a scuola.

Roberto G.: Chiede a don Mauro se è possibile fare una visita alle persone sole, ai congiunti, ai parenti dei defunti.

Don Mauro B.: La comunione adesso è sospesa. Non si può portare la comunione neanche agli ammalati, se non in caso di viatico. Anche nell'ospedale, da un certo punto in avanti di decisione loro non hanno più chiamato. Le prime due settimane siamo andati anche alla camera mortuaria per una preghiera con i famigliari, poi questa cosa è stata sospesa. Anche nelle case di riposo. Anche la visita ai malati, se non per una situazione di gravità come l'Unzione degli Infermi che ci è capitato di portare tre o quattro volte in questo periodo, è sospesa. Le telefonate sono molto importanti. Anche i ministri straordinari dell'Eucarestia possono continuare a telefonare alle persone a cui si porta la comunione. È importante tenere un contatto telefonico. In alcuni casi, i figli non vogliono che si vada perché hanno paura per i genitori anziani. Raccogliendo le indicazioni sui funerali, mi accorgo che molti chiedono un momento specifico per il loro caro. Non avere problemi in Giugno, Luglio a celebrare la messa fuori orario per raccogliere i famigliari per partecipare alla Messa. In questo ci vuole inventiva, creatività, scioltezza.

Federica M.: Obbedire al presente e non smettere di desiderare il domani, consapevoli che non è in nostro potere determinare le regole del gioco.

Ciò che accompagna questo periodo è la consapevolezza di non poter più vivere come prima, di non poter programmare o definire con scadenze puntuali il futuro perché tutto ciò che pensi può essere ribaltato da un momento all'altro, da una situazione reale e concreta che ti impone di non poter stare vicino a chi vuoi bene, di non poter scambiare un abbraccio, di non stringere una mano, di veder morire una persona senza i suoi cari, di non fare una carezza se non mediata da una maschera e un guanto. L'imprevedibilità e il non avere una progettualità a lungo termine, non per noncuranza o indifferenza verso la comunità, ma scadenzata da indicazioni e regole ci ha messo e continua a metterci di fronte alla nostra fragilità, alla nostra pochezza facendoci riscoprire creature dipendenti dal Creatore, bisognose di Lui che non è certo il regista di una programmazione perfetta ma l'artista di una creazione meravigliosa realizzata con saggezza e bontà.

Questo non significa vivere alla giornata, dimenticarsi dei ragazzi, dell'attività che svolge l'oratorio, delle persone che abitano i luoghi della comunità ma vuol dire essere nella realtà, abitarla così come essa ci si mostra, così come si presenta nel qui ed ora. Essendo catechista, posso dire che abbiamo mostrato attenzione e vicinanza alle famiglie dei ragazzi, accompagnandoli con indicazioni precise e puntuali mano a mano che il virus ci ha invaso, attraverso lo strumento della e-mail. Abbiamo accompagnato a vivere il Triduo Pasquale e la celebrazione della S. Pasqua attraverso un racconto con la possibilità per i ragazzi di fare delle piccole attività ad esso legate. Abbiamo guidato e accompagnato nella preghiera,

affidandola alla famiglia di ciascun ragazzo. Questi mezzi abbiamo a disposizione e li abbiamo utilizzati e "sfruttati" al meglio che abbiamo potuto per continuare a essere vicini alle famiglie, così come lo siamo sempre stati in periodi "normali".

Testimoniare e parlare di Gesù ai ragazzi, continuare a svolgere le attività che ci contraddistinguono e essere un riferimento per le famiglie è un nostro compito imprescindibile ma non può essere svolto seguendo onde emotive e suggestioni personali, che non aiutano nessuno e possono esporre a rischi maggiori. È indispensabile seguire le indicazioni che ci vengono date per evitare confusione, fraintendimenti e diffusione di paure.

Elisa C.: Relativamente a quello detto da Federica condivido. Mi rifaccio a quello che ha detto Roberto prima, circa la possibilità di rendere edotta la comunità su quello che si fa per i ragazzi magari mettendo un flash più chiaro sul sito. Alcune volte, la gente dice cosa fanno i ragazzi? Di fatto chi non vive l'esperienza educativa, non si rende conto se non ha dei bambini dell'età dell'Iniziazione Cristiana, chi li ha più piccoli o più grandi non si rende conto.

Silvia M.: Volevo chiedere se c'è stata e che tipo di risposta c'è stata a queste proposte inviate via e-mail. Sono un genitore che ha ricevuto queste proposte, ho cercato di vederle e svilupparle con i miei figli. Volevo capire se c'è stata una risposta. Piccole cose sono state fatte da noi, è stata mandata una e-mail con il lavoro che era stato fatto, però poi i ragazzi non mi pare abbiano ricevuto una risposta. Sono state fatte le proposte, qualcuno penso spero ha aderito, vi ha mandato l'elaborato e poi? Quante risposte avete avuto? Può funzionare questo sistema via e-mail?

Annamaria M.: Per quanto riguarda l'impegno educativo, se si fa riferimento al rapporto con le famiglie dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana, da quando sono venuti meno gli incontri di catechesi, questo è stato mantenuto vivo via mail attraverso le comunicazioni e l'invio di materiale per la riflessione e la preghiera in famiglia. Tutto questo è stato possibile grazie a don Nazzareno e a suor Marysia. Diversi genitori hanno espresso il loro apprezzamento e i contatti personali con il don, la suora e noi catechiste da parte di alcuni di loro sono stati anche l'occasione per condividere le molte fatiche che questo periodo di isolamento ha comportato e portato. Non so quantificare. Posso dire un discreto numero dalle risposte avute via e-mail e dai contatti personali. Sicuramente non da tutti. Non ho un dato certo, ma un ritorno c'è stato. Come ci sono stati contatti personali, c'è stata la condivisione delle fatiche che molte famiglie vivono in questo periodo. A volte, nel confronto con don Nazzareno e Sr Marysia ci siamo detti di non sovraccaricare troppo le famiglie perché ci risulta che la scuola ha chiesto e chiede abbastanza, se non molto. Qualcuno nella gestione ci è parso di capire di esserci nel garantire il proseguimento del cammino, senza caricarli troppo attraverso l'invio di e-mail e materiale. È stato fatto un lavoro giusto a nostro avviso.

A proposito delle modalità per continuare la proposta educativa di ragazzi, adolescenti e giovani in Comunità Pastorale: più che mai necessarie, soprattutto in questa fase 2, ma mi risulta difficile trovarne e sicuramente prematuro confrontarsi fino a quando non saranno date delle indicazioni precise. *"In questo tempo, nel quale si incomincia ad avere disposizioni per uscire dalla quarantena, preghiamo il Signore perché dia al suo popolo, a tutti noi, la grazia della prudenza e dell'obbedienza alle disposizioni, perché la pandemia non torni."* Ci dice Papa Francesco. Sicuramente pensare all'Oratorio e al tempo Estivo mi fa vedere tanti problemi e fa sorgere molte perplessità. Ho letto con attenzione quanto don Nazzareno ci ha inviato riguardo alle prospettive per la prossima estate. Concordo pienamente con le sue premesse, con la sua analisi del concreto, con la sua ipotesi e con la sua proposta. In modo particolare

trovo un grande problema la presenza di adulti e volontari, quest'anno ancora più necessari, per tutti i motivi elencati da don Nazzareno.

Silvia M.: I bambini hanno avuto tante sollecitazioni in questo momento. La scuola, lo sport che cercava di essere presente, la musica. Tutte le attività hanno cercato di rimanere in contatto con i bambini e almeno una volta ogni tanto hanno cercato un contatto visivo perché il bambino fino alla quarta elementare difficilmente sta volentieri a leggere una e-mail. Deve esserci il lavoro del genitore che stampa le schede, glielie fa fare, glielie fa vedere. Io avrei apprezzato un contatto ogni tanto. Come il genitore accetta di partecipare via Meet alla chiamata del gruppo di musica o dello sport, secondo me accetta anche di fare un incontro con le catechiste o il don. A me è piaciuto tanto il messaggio che don Nazzareno ha registrato per i bambini della Posl. Ho avuto occasione di vederlo. Forse poteva essere un canale anche per i ragazzi del catechismo. Vedo che i bambini apprezzano vedere la persona e parlare con qualcuno. Riescono a tirare fuori qualcosa nel video, riescono a tirare fuori il loro pensiero, possono essere più liberi.

Don Nazzareno M.: Pensiamo ora in particolar modo a quei bambini che nel mese di Maggio avrebbero dovuto ricevere la Prima Comunione e la Cresima. Si sta cercando di mantenere i contatti anche tramite l'invio di materiale alle famiglie così da poter interagire con loro e in modo da poter far vivere loro al meglio questo mese che sarebbe stato l'ultimo mese di catechismo.

Luca A.: Volevo chiedere se per la fine del mese sarà possibile trovare un momento all'interno del quale si possano incontrare i bambini, ovviamente osservando ogni precauzione sanitaria, per salutarsi e darsi appuntamento all'anno prossimo. Questo potrebbe essere un modo per rivederli e cominciare piano piano a fare sentire loro la nostra vicinanza. Sarebbe dunque bello incontrarsi, secondo le modalità che don Nazzareno ha suggerito nella sua lettera per le proposte estive.

Davide C.: So che potrebbe richiedere uno sforzo in più ma vorrei chiedere al don e alle catechiste se fosse possibile lanciarci qualche idea, come ad esempio la visione di film o cartoni animati inerenti alle attività dell'iniziazione cristiana, in modo da poter coinvolgere i nostri figli anche nei "tempi morti" come ad esempio il sabato e la domenica. Penso che per proseguire un percorso cristiano ci possano essere dei metodi da utilizzare con i nostri bambini che possono avere 8,9,10 o 11 anni. Oppure ad esempio potrebbe essere un'idea anche fare loro vedere dei video registrati da don Nazzareno, secondo me mia figlia, ma non solo lei, sarebbe contenta. In sintesi, si tratterebbe di uno spunto a partire dal quale loro possano riflettere per proseguire il percorso di iniziazione cristiana.

Don Nazzareno M.: Grazie

Roberto G.: Altri? Possiamo includere anche interventi inerenti all'oratorio feriale.

Don Mauro B.: Propongo di ritornare su questo argomento magari tra quindici giorni quando ci sono delle indicazioni più precise da parte delle autorità competenti. Nel frattempo propongo di creare tre differenti gruppi al termine di questo Consiglio: uno inerente all'aspetto celebrativo, uno inerente all'aspetto caritativo e uno inerente all'aspetto educativo. Le adesioni possono essere inviate alla segreteria. Successivamente i rispettivi gruppi si possono riunire insieme ai loro referenti e incominciare a lavorare sui vari aspetti. Per alcune cose abbiamo delle scadenze più immediate (ad esempio, quando sarà di nuovo possibile celebrare la Messa con il popolo bisognerà essere organizzati). Se siete d'accordo lascerei

presentare a Don Nazzareno le sue proposte che ha ben esposto nella lettera che ci ha fatto pervenire.

Don Agostino B.: Io vorrei richiamare l'attenzione su due aspetti importanti. È necessario infatti che al termine di questa situazione non ci si dimentichi di tutto ciò che è accaduto. Propongo dunque due titoli che possono aiutarci sotto questo aspetto. In primo luogo propongo di domandarsi: come è stata la preghiera in famiglia? In secondo luogo: c'è stato dialogo in famiglia? Per quanto riguarda il tempo: come è stato l'uso del tempo? L'ultimo argomento è la prossimità: il lutto e la malattia ci hanno toccato? Ci sono stati gesti di prossimità tra famiglia e famiglia? Si tratta dunque di cinque aspetti da non trascurare: preghiera, dialogo in famiglia, uso del tempo, il lutto e la prossimità.

Roberto G.: Altri?

Caterina A.: Se posso aggiungere una cosa desidererei esporre una proposta che ho già espresso a don Mauro via e-mail. Volevo proporre di aprire un Canale Telegram della Comunità. Telegram è un'app tipo Whatsapp ma ha la possibilità di creare canali che sono come dei gruppi ai quali ci si può iscrivere e il numero di partecipanti è illimitato. I partecipanti però non vedono gli altri partecipanti, né possono scrivere messaggi sul canale. Possono semplicemente ricevere messaggi dall'amministratore che comparirà con il nome del canale. È molto più complicato a dirsi che a farsi.

Fondamentalmente, in un canale l'amministratore può inviare avvisi, link, immagini, video, un po' di tutto insomma. Penso che potrebbe essere utile per la Comunità perché il messaggio arriva a tutti in maniera diretta e immediata, senza andare sul sito che magari per coloro che non sanno come accedervi può essere complicato. Penso ad esempio ad una signora anziana, avrebbe difficoltà a cercare un link in un sito. Inoltre, sono consapevole del fatto che ciascuno utilizza i propri social, ma in ogni caso penso che questo canale rimanga sempre un qualcosa in più che permetta di raggiungere un maggior raggio di persone.

Ad esempio si potrebbero inviare i link delle Messe in streaming, o le frasi quotidiane che vengono pubblicate nei vari tempi dell'anno. Oppure si potrebbe inviare il pdf del foglietto degli avvisi, delle catechesi, di tutto quello che si ritiene necessario. Personalmente, penso che possa essere molto utile ed eventualmente mi rendo disponibile per la gestione ma ovviamente, rimane sempre una proposta e lascio a voi la scelta di valutare se è una proposta opportuna o meno.

Roberto G.: C'è una commissione comunicazione ad hoc. Dipende se è una decisione che si vuole prendere in maniera immediata oppure se si vuole prendere nei prossimi tempi.

Caterina A.: Io penso che se potesse essere fatta nell'immediata sarebbe meglio. Si tratta di un semplice messaggio, non di una di quelle catene fastidiose che si ricevono spesso via Whatsapp. Anche perché mi auguro che questo periodo non vada avanti molto quindi suggerirei in questo periodo di distanziamento di creare un canale nell'immediato. In ogni caso rimane solo una proposta.

Don Mauro B.: Parlandone anche con Alessandro dice che si può fare questa cosa. È uno strumento in più per la diffusione del messaggio. Tra l'altro tu ti sei resa disponibile per l'amministrazione e per me va bene. Se il consiglio è d'accordo io non ho nulla in contrario. Da inesperto capisco che sono tutte modalità comunicative che servono.

Caterina A.: Certamente, io mi rendo disponibile per l'amministrazione.

Roberto G.: Ci sono tanti social e non pensiamo che questa proposta sia quella che risolva i problemi che gli altri social non hanno risolto. Tu dici che una signora anziana non guarda il

sito ma se ha il cellulare però quello va bene. Whatsapp lo usa o non lo usa. Mi sembra un po' una contraddizione. In ogni caso, è un mezzo come un altro e per me va bene.

Caterina A.: Io penso che per andare su Whatsapp basta solo schiacciare un'applicazione e leggere il messaggio. Per andare sul sito invece si deve andare su internet, scrivere il nome del sito, cercare il sito giusto, entrare nel sito, cercare il link nella sezione giusta e schiacciarlo. Ci sono molti più passaggi. Comunque, ripeto, è sempre una proposta. Non ho imposto niente a nessuno

Don Mauro B.: Va bene, è approvato. Anche perché questi canali sono tutti complementari e non ce n'è uno assoluto. Io lo vedo come un'opportunità in più e come tale può essere importante. Siamo nel campo degli strumenti, non siamo nel campo dei fini.

Silvia M.: Riallacciandomi a quanto detto da Davide, ho visto che sul sito della FOM ci sono dei video all'interno dei quali un sacerdote narra delle favole della buona notte per i più piccoli. Penso che possano essere uno spunto di riflessione non solo per i bambini del primo annuncio ma anche per i più grandi e per gli adulti. Ce ne sono una quarantina. Magari se ne può inserire qualcuno sul sito. Sono divertenti ma anche interessanti.

Un'altra proposta che volevo fare, sempre inerente al sito della FOM, si chiama #Oramiformoacasa. Sono degli incontri calendarizzati. Recentemente ce n'è stato uno insieme all'arcivescovo Mario Delpini. Si affrontano tante tematiche anche in merito all'organizzazione degli oratori per il prossimo periodo. L'iscrizione è assolutamente libera e quindi ognuno di noi se ha voglia di ascoltare o di partecipare anche senza commentare è libero di farlo partendo dal sito della FOM. Per attivarsi è abbastanza semplice e penso inoltre che sia interessante. Si può proporre a tutti coloro che vogliono dare una mano, in particolar modo agli educatori e ai giovani.

Don Mauro B.: Siccome si è fatto tardi, chiederei a Don Nazzareno se deve aggiungere qualcosa inerente alle prospettive per l'oratorio feriale oppure se si può rimandare in una sessione prossima.

Don Nazzareno M.: Sicuramente rimandare vuol dire dare più concretezza e più sicurezza a quello che noi possiamo pensare in futuro. Ho visto che anche questa sera la Conferenza Episcopale Italiana del settore per la pastorale giovanile ha pubblicato cinque pagine in cui propone delle attività per l'estate. La cosa che mi ha colpito è che propone essenzialmente delle attività via web. Si tratta di un'evoluzione ed è molto difficile avere ad oggi un'idea concreta, forse aspettare ci aiuta. In ogni caso, propongo che se qualcuno ha delle osservazioni, dei consigli o delle proposte si possa rimanere sulla linea già prestabilita. Ho il timore di non riuscire a trovare una linea comune. È vero che bisogna osservare le leggi, le regole e le precauzioni però bisogna stare attenti anche non andare oltre. Io suggerirei quindi che ci sia una linea ferma e continua in una sola direzione. Dobbiamo dare anche dei piccoli segni di apertura e questo ce lo dice anche il Vangelo. Bisogna vedere quello che si riesce a fare chiaramente rispettando tutte le precauzioni del caso. Forse in questo momento è più urgente farmi avere delle indicazioni, dei suggerimenti, delle idee, dell'approvazione o delle bocciature della proposta. Questo potrebbe servire per una linea comune in vista di una riapertura che ci auguriamo tutti.

Stefania A.: A tale proposito io ho contattato alcune famiglie del catechismo le quali alcune hanno detto che non sono disposte a lasciare i loro figli all'oratorio feriale. Una era interessata a patto che le attività potessero essere fatte a piccoli gruppi e il resto non si è fatto sentire. Un'altra proposta che mi è venuta in mente è quella di ideare qualcosa di residenziale stile vacanza in montagna, chiusi dentro. Questo potrebbe limitare il rischio del contagio.

Elisa C.: Non vedo come potremmo fare visto che chiuderemmo i ragazzi all'interno di strutture in cui non ci sono i sanitari e le docce.

Stefania A.: Immaginavo qualcosa di spartano in quanto questo può avere una sua valenza formativa.

Elisa C.: Queste cose non sono nemmeno da pensare e non penso che arriveremo a Luglio ad essere tutti liberi. Ci saranno comunque delle limitazioni. Mi trovo d'accordo con Don Nazzareno quando dice di escludere la possibilità del pasto in oratorio perché non siamo in grado di far lavare le mani a 100 bambini.

Don Mauro B.: Non è questo il momento di discutere di questo a partire dal fatto che non abbiamo indicazioni precise. Rimandiamo questo argomento tra quindici giorni. Altrimenti non abbiamo elementi. L'importante è riuscire a prendere consapevolezza che non possiamo pensare, come ha detto Federica nel suo intervento, che ci sono delle cose assodate. Dal momento in cui non ci sono cose assodate non possiamo dire né sì né no. Propongo quindi tre gruppi di lavoro, come dicevo. Quello più immediato sarà quello liturgico visto che si spera che a breve riprenderanno le Celebrazioni Eucaristiche. Per quanto riguarda l'aspetto caritativo è già ben seguito. Per quello educativo invece occorre aspettare le normative che verranno emanate in futuro. Anche perché ad esempio il ministro per le pari opportunità sta valutando la riapertura in piccoli gruppi per le scuole materne, per il mese di Luglio e Agosto. Non si può ancora dire si può fare o non si può fare incominciamo a raggruppare le idee e poi si valuta. Certamente non si può fare come si faceva da tre anni e questo è fuori discussione. Don Nazzareno tu continueresti questo gruppo educativo?

Don Nazzareno M.: Va bene. Per le modalità di comunicazione ci pensate voi?

Don Mauro B.: Ciascuno faccia pervenire alla segreteria la sua adesione in modo che si possono fare delle riunioni Skype. Per quanto riguarda l'aspetto caritativo mi propongo come responsabile. Dunque, intorno al 15 maggio possiamo rincontrarci perché magari avremo anche indicazioni più precise. Invece per quanto riguarda i Rosari, per chi avesse intenzione di recitarlo insieme ai sacerdoti possiamo organizzarci sempre rimanendo nel cortile o al balcone. Pensavo di proporre una volta alla settimana un Rosario in luogo simbolo di questo periodo. Sabato sarà a Dugnano in streaming, la settimana dopo, se riusciamo e il tempo lo permette, vorremmo recitarlo dalla grotta dell'asilo Cappellini, perché anche quello è un luogo educativo importante. Esso sta soffrendo da un punto di vista economico. E non solo. C'è questa ricaduta che non trattiamo questa sera ma che andrà ritrattata nelle sere successive. Un Rosario verrà recitato dal cortile del ricovero Uboldi e poi in altri luoghi significativi e vivi.

Per quanto riguarda il saluto ai condomini si può proseguire sempre nel rispetto delle regole. Le proposte possono essere dirette tutte alla e-mail della segreteria del Consiglio Pastorale.

La questione economica è rimandata. La parrocchia più in difficoltà è Incirano. Presso la Scuola dell'Infanzia Cappellini abbiamo sospeso il pagamento delle rette. Tuttavia i dipendenti vanno comunque pagati. Sta intervenendo la parrocchia, che però è già in una situazione complicata. Abbiamo chiesto di pagare il 35% ma qualcuno non può pagare nemmeno quello. L'altro problema è Dugnano che soffre da molto con degli scoperti e chiederemo più aperture di fido. Calderara invece sta bene anzi si potranno continuare i lavori. Con la commissione per gli affari economici abbiamo deciso di aspettare a comunicare questi dati perché vogliamo aspettare. Alcune parrocchie hanno pubblicato sul sito l'iban ma io non sono d'accordo perché la gente è già in grave difficoltà. Sembra un rispetto delle persone e delle situazioni. Anche per questa questione economica se qualcuno ha qualche idea che la faccia pervenire alla segreteria.

Alessandra B.: Considerando la questione fondamentale che è quella di dare un servizio alle famiglie, io privilegierei chi ha realmente bisogno, anche attraverso la richiesta di motivazioni reali del perché si vuole iscrivere un bambino/ragazzo. Farei in questo momento una vera e propria scala di priorità motivandola con il fatto che si vuole garantire la sicurezza. Questo ci consentirebbe di partire da numeri forse più gestibili.

Proprio con l'ottica di servizio farei sia l'ipotesi di iscrizione tutto il giorno con pranzo "al sacco" o solo il pomeriggio.

La sanificazione degli ambienti e l'utilizzo dei dispositivi sarà sicuramente oggetto di delibere della FOM che sta lavorando anche con il CSI a queste importanti determinazioni. Per la sanificazione suggerirei l'acquisto di strumenti di sanificazione che hanno dei costi per ora abbastanza abbordabili in modo da poterli usare autonomamente. Forse alla riapertura di tutto sarà necessario sanificare con dei professionisti (Don Nazzareno ha avuto una proposta da valutare)

Sono d'accordo di suddividere i bambini/ragazzi anche sulle diverse realtà per diminuire le possibilità della vicinanza e dell'assembramento, purtroppo penalizzando l'idea della comunità.

L'attività di "vigilanza" di adulti presenti credo che dovrà essere prioritaria, anche attraverso una formazione mirata.

Anche gli animatori dovranno essere formati anche su questi aspetti.

Privilegerei attività ancora virtuale che consente il mantenimento della distanza (film, giochi, letture particolari ecc...) L'attività motoria dovrà essere pianificata attraverso giochi individuali sempre per eliminare i contatti.

Sicuramente la FOM darà delle indicazioni e suggerimenti di cui tenere conto.

Luisa S.: In questo periodo di pandemia, grazie all'aiuto di alcuni volontari è stato possibile consegnare i viveri a domicilio alle famiglie bisognose. Numerose famiglie si sono trovate in difficoltà e in ristrettezze economiche e pertanto le richieste sono aumentate.

Per il mese di Maggio, sarebbe utile valorizzare il messaggio del santo Padre il Papa, che ci invita a riscoprire la bellezza di pregare il rosario. Magari continuando la tradizione di recitare il rosario nelle vie dei quartieri, facendo sentire alle persone la vicinanza nella preghiera e la presenza della comunità. Sarebbe bello continuare anche per il mese di Maggio con "una frase evangelica da meditare ogni giorno".

Sr. Marysia: In questo tempo, nel quale si incomincia ad avere disposizioni per uscire dalla quarantena,

preghiamo il Signore perché dia al suo popolo, a tutti noi, la grazia della prudenza e della obbedienza alle disposizioni, perché la pandemia non torni.

papa Francesco - martedì 28 Aprile 2020

Non avendo indicazioni precise come sarà possibile celebrare la messa o ricominciare le attività ordinarie della comunità pastorale posso solamente con una conoscenza limitata dire che sicuramente ci saranno misure di partecipazione meno numerosa a eucaristia mi sembra opportuno valorizzare di più il santuario che ha spazio più grande e dà la possibilità di partecipazione più numerosa mantenendo misure di sicurezza.

In Polonia esempio da domenica scorsa si può celebrare la messa con popolo 1 persona per 15m2. E so che non sono le poche le difficoltà pratiche dei parroci per mantenere le indicazioni.

Per esempio alcuni prima della messa danno la possibilità di ricevere comunione senza rimanere a messa

Alcuni mettono fuori un foglio con posti disponibili in chiesa e ognuno chi entra segna la presenza fino ad arrivare al numero che non si può superare... così chi arriva dopo con rispetto purtroppo torna a casa.

Penso che si poteva anche valutare partecipazione dividendo le parrocchie per le zone così, ogni zona avrebbe una domenica... eliminare così gli assembramenti.

Per la celebrazione della prima comunione vedendo le previsioni che ad autunno saremo ancora in emergenza farei una celebrazione più semplice dividendo ragazzi a gruppi più piccoli e farei una comunione durante l'estate con sola partecipazione dei genitori e fratelli sapendo che tra regioni non si potrà spostare comunque.

Lo chiamiamo festa della comunità ma la comunità non partecipa per niente.

Così li facciamo recuperare vero significato del sacramento con una partecipazione semplice senza i fuochi d'artificio.

Riporto sempre parole del papa Francesco:

“L'idolaria ti porta a una religiosità sbagliata, anzi: tante volte la mondanità, che è un'idolatria, ti fa cambiare la celebrazione di un sacramento in una festa mondana”. Come una celebrazione di nozze. “Tu no sai se è un sacramento dove davvero i novelli sposi danno tutto e si amano davanti a Dio e promettono di essere fedeli davanti a Dio e ricevono la grazia di Dio, o è una mostra di modelli, come vanno vestiti l'uno e l'altro e l'altro...”.
papa Francesco - giovedì 26 marzo 2020

Per oratorio estivo per me sono sufficienti indicazioni mandati da don Nazzareno e soprattutto stando nella regione più colpita aspetterei indicazioni nazionali.

In riferimento alla messa online:

1. Farei investire in una connessione radio che è più accessibile alle persone anziane che comunque non riescono a partecipare ai social.

2. Creare e una rete di volontari che sanno individuare le persone che vivono da soli nella nostra comunità per non lasciarli soli non solo adesso ma anche nella vita ordinaria senza pandemia.

La seduta è tolta alle ore 22.40.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale Il Responsabile della Comunità Pastorale

Sonia Arcolin

Caterina M. V. Arrigoni

Don Mauro Barlassina

Federica Marelli